

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25.
In quarta pagina: ... 10.
Per più teorici prezzi di convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Nove mesi (giorni tranne la Domenica).
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per il Friuli dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

DALLA CAPITALE

Un rimpasto... a svariati colori?

L'Avanti! assicura che si sta tentando dal Ministero un rimpasto che mira al salvataggio contro l'inchiesta sulla marina.
L'on. Zanardelli — dice — ha chiamato telegraficamente a Moderno l'on. Enrico De Marinis il quale è partito più che in fretta, rispondendo all'appello.
«Sembra che Zanardelli voglia dare a De Marinis il portafoglio dei lavori pubblici sottosegretario degli esteri.
Zanardelli continua le vecchie pratiche con Marcora perché entrò nel gabinetto. «Si cedrebbe il portafoglio dell'interno.
«Si parla poi di Lanzetta per il Tesoro o del vecchio Stradella per gli esteri.
«Chi — conclude l'Avanti! — nel ministero ci sarebbero tutti i colori dell'iride camaleontico».

Non si mancherebbe che il rovo rondo Chimiri o il conoico Gavazzi. Ma il dare a... la negazione dei colori; quindi di questi uffici non si sentiva probabilmente bisogno.

MARCORA

Poiché continuano intorno al nome dell'on. Marcora i sussurri e le fantasie, abbiamo voluto informarci a buona fonte.
Ne abbiamo riportato conferma esatta alla convoluzione che per quante offerte e pressioni gli si facevano — o suscitavano infatti — l'onorato superstite dell'epopea mazziniana non presterà mai il suo nome e l'opera sua ad un garbuglio trasformatico come quello di cui si va sussurrando.
Si può star certi che l'on. Marcora non entrerà a far parte di un Mini-stero se non quando la sua entrata significhi il formale ingresso del partito radicale, col suo bagaglio di programmi e di propositi, nel Governo.

PER LE CONVENZIONI FERROVIARIE LE NUOVE PROPOSTE

La Patria scrive che il ministro Bilenzoni porterà in uno dei prossimi Consigli dei ministri, che si terrà in ottobre, le proposte che la Commissione per le convenzioni ferroviarie sta in questi giorni concordando con il ministro dei lavori pubblici.
La Tribuna dice che un alto funzionario della Mediterranea fece queste dichiarazioni circa il problema ferroviario fra i rappresentanti del Governo e la Mediterranea.
Fin dal principio si trovò subito un'intesa, che facilitò i lavori.
A Roma fra otto o dieci giorni incominceranno le trattative fra i rappresentanti del Governo e quello delle tre reti.
Da Milano fra qualche giorno partirà per essere studiato uno schema di progetto.

Nelle linee generali l'esercizio ferroviario sarebbe misto fra la Società e lo Stato. Lo Stato diventerebbe proprietario delle ferrovie, avrebbe il diritto e l'onere di fissare le tariffe e gli orari. Tutti i proventi passerebbero all'orario, che pagherebbe una percentuale alla Società per chilometro, viaggiatore o merce.
L'alto funzionario disse di credere che i delegati conoscano questo progetto, ma che non vi siano favorevoli.

V. in quarta pagina Mercato dei valori

194 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL

— Sì... è detta... è detta.
Ella s'allontanò con le mani sulle anche, la testa alta, risoluta in viso, salutandolo con un sorriso i clienti che le si affrettavano intorno.
Una cavallerizza d'alta scuola usciva in quel momento dalla pista al trotto splendente del suo cavallo sauro, seguita dagli applausi degli spettatori.
— Tocca a noi — disse ruvidamente Gomes, ponendo la mano sulla spalla della sua compagna.
Le mostrò la sala splendente di luce. Era zeppa.
Non un posto vuoto.
— Adesso ti si applaude Ranza, egli disse. Non sai dunque più il tuo mestiere?
— Trovo di meglio, rispose.
— Nulla ti farà mutar parere?
— Nulla. Ho dato la mia parola. Io voglio essere dove sarà Giovanna, ca-

BUCROAZIE IDIOTE

E CRUDELI

A Palermo ha commossa vivamente la cittadinanza un caso, veramente tipico, di crudeltà ed inumanità burocratica.
Una povera donna ammalata, aveva bussato due, quattro, dieci volte, alla porta dell'Ospedale, gemendo l'invocazione. Invano, sempre; lo vietava, per lei, non so quale anziano del regolamento.

La poveretta si trascinò, domenica, un'ultima volta, a quella porta; ripeté il gemito fioco. Invano ancora; il portone era barricato dal macigno della burocrazia.

La infelicitissima si rannicchiò il presso, sulla strada e, sotto gli occhi della gente... spirò.

Popolo indignato, fattosi attorno, ricoperto il povero cadavere con un sacco e pochi fiori, reclamò almeno una barella. — Anche questa il regolamento negò!!!

Cose che gridano vendetta al cospetto di Dio e degli uomini!
E questo — narrato nella Tribuna — successo nella civile Palermo — è casuale; succede — con più o meno drammatica somiglianza di circostanze — spesso, giornalmente, un po' dappertutto, in Italia.

Perché l'immane mostro della burocrazia — la peggiore delle spesse improduttive — vera piovra di tutte le amministrazioni pubbliche — ha talmente complicati, attorno agli organismi di governo d'ogni specie i meccanismi regolamentari, che difficilmente vi possono funzionare mente e cuore.
A quando — non — con la flagella in mano e con la scure? — ma con la scheda alla mano — la rivoluzione contro la tirannide delle burocrazie?

L'ESPADA.

Nel mondo delle scuole

Per l'aumento dello stipendio ai maestri.
Si annunzia che al Ministero della Pubblica Istruzione sono giunti i dati statistici sulle condizioni economiche dei maestri elementari, richiesti dal ministro Nasi ai vari ispettori.
Fra poco il ministro incaricherà una Commissione difendere questo ed altro materiale precedentemente raccolto, allo scopo di potere, in base a tale lavoro, compilare uno schema di progetto di legge per l'aumento dello stipendio ai maestri.
Il progetto, che sarà elaborato d'accordo col ministro Di Broglio, verrà ripresentato alla ripresa dei lavori parlamentari.
Se saranno rose...

Calidoscopio

Donomastico — Domani, 18 settem., S. Giuseppe.

Effemeride storica

17 settembre 1529. — In questo giorno Casarea si sdebita di un voto, compiendo un oratorio dedicato alla Vergine in memoria dell'incursione Turchea del 1490. La lapide che ricordava questo fatto era nell'oratorio che (per quanto racconta il Degani in Concordia p. 388) venne demolito circa 29 anni fa. La lapide datata 17 settembre 1529 ricordava il voto di Mattia de Montico e Zuana Coluso.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

pisci. Io non amo che lei, lo sai bene.
L'orchestra cominciava un valzer di Metra l'Avanti, d'un movimento lento e dolce.
Ella si mosse.
Gomes volle prendere la mano di Lorenza come al solito per entrare nella pista e salutare il pubblico. Ella fece le viste di non vederlo, entrò sola e salutò la folla che applaudiva.
Ella era il successo del momento.
Ed in verità si poteva ammirarla. Era brillante di salute e di gioventù, d'audacia e di agilità.
Pose il piede sulla staffa della corda che la levò in alto; stese le braccia, s'afferrò con la sua piccola mano di fanciulla e, graziosa, in una posa abbandonata, saltò fino al trapezio per cominciare i suoi esercizi. Un istante dopo Gomes, seduto sull'altro trapezio, all'estremità opposta, pareva supplicarla con lo sguardo, ma ella ostentava di volgere altrove gli occhi.
Ben presto i due trapezi si agitarono nello spazio.
Lorenza attraversava il circolo con salti prodigiosi andando dall'una all'altra parte, ora come una nuotatrice

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 14 (r.t.) — Echi dell'ultima seduta del Consiglio comunale. — Il consigliere comunale, sig. Ambrogio Domenico, ci prega di pubblicare quanto segue:

«Nel Giornale di Udine del 12 corrente una corrispondenza di Latisana, sulla seduta del Consiglio comunale di venerdì 11, a proposito del 1° oggetto discusso, vale a dire l'istituzione di una condotta osterica per le frazioni inferiori, essendomi io astenuto dal voto, mi accusa d'ipocrisia, e di spirito di contraddizione verso l'operato della Giunta. Per dimostrare falsa tale accusa, dico come stanno le cose:

Con delibera consigliare 2 febbraio 1900, viene riconosciuta la necessità di istituire un posto di levatrice comunale con residenza a Gorgo, sollevando le due levatrici del paese dal servizio delle frazioni inferiori.

Nel febbraio di quest'anno il Sindaco interroga il medico del riparto inferiore; dott. Alberto Mariani, se si possa sopprimere senza danno, la condotta osterica per le frazioni inferiori, affidando tale ufficio a una delle due levatrici del capoluogo. Egli risponde negando che una mammanna, con residenza in Latisana, possa fare lo stesso servizio nelle frazioni inferiori, poiché, quando manovra un posto di levatrice speciale in dette località, il servizio mancava affatto, e si dovevano molti casi di infezione, per intervento di ostetriche empiriche.

Avverto che la lettera del dott. Mariani è in data 22 febbraio. Nella seduta consigliare 13 marzo, la Giunta presenta una relazione, in cui dice che, letta la lettera del medico del reparto inferiore, e interpellata la levatrice del Gorgo, se, venendo essa trasferita a Latisana, il servizio osterico nelle frazioni inferiori ne risentisse danno, detta levatrice rispose in senso negativo; per cui propose il trasferimento della levatrice di Gorgo a Latisana e il Consiglio approvò. Si noti come la Giunta ed il Consiglio tenessero maggior conto dell'opinione della levatrice (interessata a stabilirsi nel capoluogo) che di quella del medico.

Nella seduta consigliare di venerdì 11 p. m. la Giunta presenta, in lettura, una relazione sulla riattivazione di un posto di levatrice per le frazioni inferiori, in cui promette che, nella seduta 13 marzo, si richiama la levatrice del Gorgo al capoluogo, salvo a riattivare il posto di una levatrice per le frazioni inferiori, se tale provvedimento si rendesse necessario.

Stato il fatto invece che, la proposta della Giunta ed il voto consigliare 13 marzo furono per la soppressione di tal posto; e ciò è provato dai seguenti argomenti: che per la riattivazione del posto furono ordinate dal Prefetto due letture della proposta; che la soppressione ebbe l'appoggio di un consigliere (il quale, interpellati gli abitanti di una frazione inferiore e il medico di un Comune limitrofo, ebbe in proposito risposte favorevoli); infine che la Giunta sostenne che nell'esercizio finanziario di quest'anno non c'erano fondi per mantenere una nuova levatrice.

Nella stessa relazione si dice ancora che nella scorsa primavera, avuta notizia che persone ricorrevano ad empiriche, furono invitate al Municipio ed avvertite che dovevano valersi di una levatrice del capoluogo;

alla superficie dell'acqua, ora raccolta in sé stessa, ora con pirouettes vertiginose.
Gomes la ricevette per le mani, l'afferrava per i piedi e per la cintola, o la stringeva con vero furore, assicurando all'orecchio preghiere alle quali ella non si degnava nemmeno di rispondere.
Per un istante, durante una pausa, si trovarono seduti l'uno a fianco dell'altra sulla stessa sbarra.
Gomes si fragava le mani col fazzoletto impolverato di ragnina, che i ginocchi si attaccano alla cintola o legano alla corda del trapezio.
Egli si volse alla fanciulla:
— Ot hai ben pensato? — disse con voce sorda.
— Perché me lo domandi?
— Perché voglio saperlo.
— Ebbene — ella disse fissando su lui i suoi grandi occhi tranquilli — rammentati quanto sto per dirti. Ho lasciato Giovanna una volta, non la lascerò più... Voglio essere dove è lei, lei l'ho detto... andarsene dovunque di sua lei. Ne abbiamo trovato il mezzo... Tanto peggio.
Egli non replicò.

ma essi dimostrano la necessità della riattivazione del posto di levatrice per le frazioni inferiori.

E si noti il comico di questa segue: «Considerato che nel maggio corrente si presentò in ufficio il nob. dott. Barbaro di Venezia, e chiese se era vero ciò che gli era stato detto dal Segretario del Medico Provinciale, che in questo Comune era vacante un posto di levatrice per le frazioni inferiori, e, quantunque avesse risposta negativa e comunicazione del tenore della deliberazione consigliare 13 marzo, pure di chiarò che avrebbe scritto a sua moglie, allora levatrice a R... invitandola a rinunciare oltà per stabilirsi, libera esercitante, a Portogana (frazione inferiore) dove avrebbe anche fatto scuola a bambini e fanciulle; e che di fatti il 8 luglio si stabilì, la Giunta propose la riattivazione della condotta osterica per le frazioni inferiori.

Il fatto stesso che un signore si presenta al Municipio, chiedendo se è vacante un posto di levatrice, e, nonostante la risposta negativa, chiama la moglie a esercitare liberamente tale ufficio nelle frazioni inferiori, e questa viene e vi si stabilisce, e poi la Giunta propone e il Consiglio approva il riattivamento di un posto soppresso 6 mesi prima, non può non contenere una insulsa, anzi una promessa.

Le contraddizioni tra le varie relazioni della Giunta, che il Consiglio; fedele... al suo mandato, votò sempre, sono visibili ad occhio nudo.

Se, nella seduta di venerdì, mi astenni dal voto, non fu per oppormi alla riattivazione del posto di levatrice al Gorgo, alla quale sono favorevole, ma perché ritenetti che, con essa il Consiglio, incuranti nei loro vari deliberati; inquantoché il posto in questione fu creato, soppresso, promesso e riattivato in breve tempo.
Al pubblico intelligente i sommi.
Ambrosio Domenico.

Saia, 16 — Nuova Banca.

Pochi giorni or sono cominciò a funzionare la nuova Banca Agricola con un capitale di lire 120.000.

Detta Banca, con locali decorosi e posti in punto del centro del paese, ha di certo un avvenire assicurato e gioverà allo sviluppo commerciale di tutto il Mandamento.

Tipografia sociale. — In questi giorni si è costituita pure una tipografia sociale, formata dalla fusione delle due tipografie prima esistenti Fadiga e Renoldin.

La nuova industria si eserciterà in una casa propria, presso la Piazza Plebisito e si doterà di materiale scelto Auguri di buoni affari.

Municipalia. — Dopo la fuga del Segretario si sta ancora ricordando le cose del Comune lasciate nel massimo disordine. Si parla di progetti nuovi e di riordini stradali ed edilizi, ma noi siamo scettici e non prestiamo fede a tali propositi.

Troppo poco si è fatto da tutte le passate amministrazioni per miglioramento edilizio ed igienico del paese; e ancora restano ad atterrire tale indolenza delle vie impossibili e luride, dei fabbricati cadenti e fetenti, delle fogne scoperte e sgocciolanti per la strada pubblica... degli avanzi medioevali insomma.
Ma chi ha il coraggio di prender in mano il piccone?

L.

Un mezzo sospiro gli uscì dal petto. Soffrì come un toro che vede rosso.

Si era all'ultimo esercizio, prima del salto in cui Lorenza cadeva dall'alto nella rete.

Questo ultimo esercizio, più pericoloso del salto finale, consisteva in questo: Lorenza si slanciava da uno dei due trapezi in movimento facendo un doppio salto mortale, cadeva fra le mani di Gomes che la dondolava per un momento, e, con uno sforzo prodigioso, la batteva verso il secondo trapezio che ella doveva raggiungere dopo un nuovo salto mortale.

«Si può dire che questo fosse ciò che si è convenuto di chiamare, non si sa perché, «il vero chiodo della serata».

Maniago, 15 — Dopo la visita — (Alfo) — Improvvisamente arrivato a partito, per brevi ore toccò il suolo di Maniago l'onorevole nostro deputato comm. Alessandro Pascolato.

Largo di promessa, ma attico anziché di fatti, la questa circostanza invogliò veramente poco gli elettori a recarsi in Municipio a rendergli omaggio ed esporre i loro desiderata, come, da due cartellini brevissimi, fatti e posti sulle portiere del caffè, venivano inviati.

Si vede e si sente infatti che nel paese è sparuto il malcontento per l'opera non troppo efficace spiegata dal nostro rappresentante; e siccome Maniago ha bisogno di venire anzitutto validamente aiutato almeno in quelle cose che è lecito sperare e ottenere, riesce così facilmente spiegabile l'odierna accoglienza.

Con questi tempi intanto il terreno si fa molle e alle future elezioni gli elettori sapranno certo appoggiare le loro aspirazioni.

Latisana, 16. — La piana del fiume. — Lo stagno del Cagliamento è notevolmente diminuito di altezza; speriamo quindi che, se più non pioverà nell'alto Friuli, non avremo più piane né lamentevoli le disgrazie successe in altri paesi.

Grandinata — Ieri, mista a pioggia, cadde parecchia grandine, danneggiando i raccolti, specialmente nella località di Lugugana.

Reclamo accolto. — Telegrafano da Roma che il Consiglio del Fondo per il Culto ha accettato il reclamo relativo alla congrua, del parroco di Pravisdomini.

Per la difesa dei nostri confini

Leggiamo nell'autorevole Gazzetta del Popolo di Torino:

Ho avuto occasione d'intrattenermi con un'alta autorità militare, molto competente e...

Da lui ebbe la conferma che le recenti manovre dimostrarono ancora una volta come fosse vera l'opinione, già più volte espressa da alcuni nostri generali, che la nostra frontiera orientale è assolutamente priva d'ogni sicura opera di difesa.

E bisogna tener presente che a questo risultato si è venuti senza fingere l'azione nella provincia di Udine, perché altrimenti si sarebbe anche più evidentemente constatato in quale stato di indifferenza si trovi il confine del Friuli, interamente scoperto, mentre il versante austriaco è formidabilmente difeso.

Ora si riconosce la necessità di provvedere e sollecitamente a riparare agli errori del passato.

Ma il grave non è solo nella spesa che converrà sopportare. Un altro problema di non minore importanza ci si presenta a risolvere.

La Francia ha tenuto come sistema di fortificazione quello dei forti di sbarramento a monte, e noi l'abbiamo seguita per tale via, cercando di guadagnare le cime più alte, e dominare o controbattere, per lo meno, le opere di fortificazione avversarie.

Invece l'Austria ha creduto più opportuno adottare il sistema contrario, quello cioè di costruire forti a valle, e noi dovremo, per non avere opere di discutibile efficacia, imitare il no-

un gesto violento, lo spagnuolo la rigettò davanti.

Ella eseguì il salto mortale, ma invece di afferrare il trapezio che pareva muoversi incontro, non stese neppure le braccia verso di esso, e cadde sull'orlo della rete, che si ruppe, per rimbalzare sulle panchette della platea dove stette immobile.

Allora da tutti i petti uscì quel grido d'orrore che fecero scostare Giorgio Dambert nel vestibolo.

Era pesta, ma respirava ancora. Fu portata nel ridotto tappezzato di peluche avara. Cinque minuti dopo il teatro era deserto.

Attorno a Lorenza restava un medico, alcuni suoi camerati e Gomes, ferace, spaventosamente livido appoggiato allo stipite della porta, che non osava avvicinarsi alla vittima.

Giorgio Dambert, tendendo la folia, giunse vicino alla ferita.

Esaudite il voto di una moribonda — disse con un fi di voce — e fate che non ci si separi.

(Continua)

stro vicino d'Orlonto come imitammo quelli d'Occidente

Così l'Italia si troverà al varco due sistemi di fortificazione molto diversi l'uno dall'altro per il materiale e per tutto, e in caso di mobilitazione, con la inevitabile confusione, la cosa potrebbe avere spiacevoli conseguenze.

Sulla linea pontebbana

Il servizio internazionale su questa importante linea non potrà essere ristretto che fra un mese almeno, di tale gravità sono i guasti che le rotaie, fra alluvioni, ardevano o altro il confine.

Il tronco Udine Pontebba funziona invece regolarmente sino da ieri mattina.

Il servizio per Vienna si fa tutto per la linea Gormone.

Agricoltori italiani nel Transvaal

Il Comitato centrale dell'emigrazione comunica da Roma che sta ultimando le pratiche per l'invio nel Transvaal di 100 famiglie di agricoltori. Il Comitato propende per scegliere famiglie di agricoltori veneti, almeno nella maggioranza, aggiungendo qualche famiglia romagnola.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Per il XX Settembre

Nel piazzale del Castello seguirà, domenica XX Settembre, una festa di beneficenza a favore dei danneggiati nel disastro di Fossano.

Il programma è variato e attraente, e trattandosi che al dilettato è associata un'opera benefica, la cittadinanza non potrà a meno di incoraggiare la nobile iniziativa.

L'ingresso è stato fissato in soli 10 cent. affino tutti vi possano partecipare. Daremo, appena ultimato, il programma della festa.

Passerà lo ozar per Udine?

Non è stato ancora definitivamente fissato l'itinerario del treno degli Imperiali russi.

Non si sa quindi se verrà in Italia per la linea di Aia o per quella di Pontebba.

Cose militari

Rassegne semestrali. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartenano, i quali per ragione di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne bisogna presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 e trasmetterla per mezzo del sindaco a questo Comando del Distretto Militare non più tardi del 15 ottobre p. v., corredando la domanda stessa col foglio di congedo e col certificato medico da cui risulta l'infirmità della quale si richiede il congedo.

Avvertesi che quei militari i quali si ritengono inabili al servizio militare, ma non si valessero delle opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi estimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione che per mobilitazione.

Cose postali

Servizio del vaglia postale. Il ministero delle Poste, deplorando che gli avvisi di conferma relativi al vaglia di L. 15 giungano alla destinazione con notevole ritardo, rammentando agli uffici postali che detti avvisi, compilati con maggiore chiarezza, debbono spedirsi alla loro destinazione con la prima corsa, dopo l'emissione dei corrispondenti vaglia. Il ministro è deciso di punire i funzionari che non osserveranno tali disposizioni.

Le voci del pubblico

Le aste municipali

Riceviamo: La prego signor Direttore a voler dare esazione alle seguenti poche righe: Il nostro Municipio apre l'asta per gli oggetti di stampa, di cancelleria, ed altro; ora si vorrebbe sapere per chi non apre anche l'asta per gli oggetti di combustibile (le legna in specie). Non sono qui in città diversi grossisti in tal genere, che pagano le loro tasse e che potrebbero concorrere a tale asta senza aver bisogno (ed è a crederci senza un utile) di ricorrere ad altri negozianti del di fuori che non pagano al nostro Comune nemmeno un centesimo di tassa?

Se questa modesta domanda non avesse esazione non potrebbe qualche consigliere presentare una interpellanza in proposito?

Ringraziandola

Dev. Un tassato.

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

La Galleria delle Belle Arti

Osservazioni ed appunti

(Anche questa parte delle nostre rassegne abbiamo voluta affidare a «uno che se ne intende»: l'amico prof. Innocenzi).

Qualche premessa per intenderci

Prima di parlare delle opere che figurano in questa Mostra d'Arte della nostra Esposizione Regionale, mi permetto di fare alcune considerazioni d'indole generale.

La circolare in data 24 settembre 1902 N. 732 che il Comitato dell'Esposizione spedì a molti artisti della provincia diceva che l'esposizione di pittura, scultura, architettura ed arti affini era limitata al Friuli, compreso il Friuli orientale.

S' capisce evidentemente che il Comitato voleva così dare alla mostra un carattere puramente paesano; si capisce evidentemente che il Comitato aveva in animo di celebrare, per così dire, le forze artistiche del nostro Friuli.

All'ultima ora, però, artisti di tutta la Regione Veneta si presentarono in concorso e il Comitato speciale per l'arte li accettò, fortunatamente che i loro lavori potessero arricchire la mostra.

Ma siccome non fu esteso un invito regolare a tutti gli artisti della regione, è avvertito che la nostra esposizione d'Arte non è più né Friulana né Veneta, ma un misto di opere diverse, messe insieme dal Comitato dell'arte e dalla Giunta d'acclamazione nella fretta dell'ultimo momento.

Questo par ciò che riguarda l'indirizzo della mostra.

Poi, per quanto si riferisce al collocamento dei lavori, debbo osservare: 1. che l'edifizio del d'Aronco non risponde affatto ai bisogni di una esposizione d'Arte, giacché la luce, venendo da finestroni laterali, non può distribuirsi convenientemente sui quadri;

2. che ad evitare giuste e qualche volta ingiuste proteste e reclamazioni le commissioni ordinarie e di accettazione dovrebbero essere sempre formate da artisti che non espongono.

Nella Rotonda

Entriamo nel salone centrale, veramente grandioso nella semplicità delle sue linee e nella ben ordinata disposizione delle decorazioni.

Mando al catalogo, e cominciamo:

N. 1. Canciani Alfonso di Branzano — «Sogno».

E' una figurina non ben delineata che dorme sopra un masso di pietra. Discreta come fattura, non si riesce però a capire che cosa sogni.

N. 2, 3, 7, 8. A questi numeri corrispondono alcune opere del defunto scultore Enrico Chiaradia.

N. 4, 5. Zucolo Isidoro di Udine — «Testa di Cristo» ed «Eritina».

Sono due busti che rivelano nell'autore una certa arditezza di concetti e anche una certa prontezza di esecuzione; ma il Cristo è un soggetto troppo sfruttato perché sia possibile cavar fuori qualche cosa di nuovo; e l'Eritina è una testa che, a dir vero, potrebbe suggerire un titolo un po' diverso da quello che le ha affibbiato l'autore.

N. 6. Gabrioli Giacomo di Cividale — «Amore Avito» Gruppo.

Una bambina appoggiata sulle gambe del nonno: è una scena famigliare graziosa; però è tutto troppo duro e angolare, e una medesima fattura tanto pel vecchio come per la bambina rende un po' monotono il gruppo.

N. 9. Canciani Alfonso di Branzano — «Gruppo Danese».

Fu già discusso ed ammirato all'Esposizione di Venezia.

N. 10. Nono Enrico di Venezia — «Giocatore di pallone».

E' una figura piena di movimento; peccato che lasci a desiderare un poco come anatomia, specialmente nella testa. N. 11, 12. A questi numeri corrispondono due opere del compianto nostro artista Flaibani.

In giro per le Gallerie

SALA I. — Riparto A.

N. 13. Tessari Romolo di Venezia — «La prima modella».

Buono come disegno e come pittura il torso della modella, ma la figura del pittore ha del manichino. Poi non so come si faccia a capire che quella donna seduta innanzi all'artista è proprio... la prima modella.

N. 14. Flumiani G. di Trieste «Donna che coglie papaveri».

E' un quadro un po' piatto, e la figura potrebbe essere disegnata meglio.

La tinta dei papaveri è monotona e pesante.

N. 15. Milesi Alessandro di Venezia. Non è il caso di discutere qui su questo artista che si è già conquistata una meritata fama.

N. 16. Tessari Vittorio — «Fede». E' un buon quadro; il tema veramente è un po' vecchio, e quella figura di donna ginocchiate pare che dorma invece di pregare.

N. 19. Milanopulo Antonio — «Ritratto».

Buono come pittura, specialmente per ciò che riguarda la rappresentazione di qualche particolare. Ma nell'insieme è piatto, non ha volume e il disegno della testa è un po' trascurato.

N. 21. Veruca Umberto — «Epilogo». Quadro triste e freddo; lascia a desiderare un po' come disegno.

N. 23, 24, 25, 26, 27. A questi numeri corrispondono opere del pittore Brass Italo che si presenta con quadri di figura e di paesaggio fatti con toniche diverse.

Forse i paesaggi sono migliori delle figure, chiusi in una gamma fredda di tinte che veramente non fa buona impressione.

Altri paesaggi di diversi autori sono in questo riparto; noto quelli di Garzolini, di Crevalini, di Bertoluzzi, di Stua e di Viadello.

N. 31. Apollonio Giovanni — «Ritratto». E' una figura di bambina disegnata e dipinta non molto bene; forse sarà somigliantissima all'originale.

N. 32. Someda Domenico — «Quadro di giovine donna».

Ecco un quadro che veramente fa torto al nome dell'artista. Questa giovane donna è disegnata proprio senza alcun riguardo alle leggi della proporzione del corpo umano e della prospettiva. Il forte artista friulano che sa così bene ritrarre il cavallo nei suoi molteplici atteggiamenti, portò proprio nella rappresentazione della figura umana a mostrarsi inferiore alla sua fama.

Fra gli scultori figurano ancora Gabrioli Chiaradia e Canciani.

Poi Liso Leonardo con una «Meditazione». De' Psalli col «Ritratto del padre»; Morlitti con una «Odissea» e Marsili con una figura in bronzo, tutte opere modellate bene e che mostrano la valentia degli autori.

Riparto B

In questo riparto insieme ad altre opere figurano quadri del Someda di soggetto militare e studi del Nono.

Tessere elogi di questi artisti il cui è già ben conosciuto il valore, mi sembra superfluo; perciò passo senz'altro agli altri artisti.

N. 45. Bordignon Noè di Castejranco — «Giro Tondo».

E' un quadro grazioso: alcuni bambini i quali staccano di tono sul fondo del cielo, dorato dal sole che lentamente scende, fanno il solito gioco del «giro tondo» mentre altri distesi sull'erba e che occupano il piano del quadro sono intenti a goderli lo spettacolo.

N. 50. Tessari Vittorio — «Fiori».

Sul fondo verde di un giardino stacca una mezza figura di giovinetta che porta vasi di fiori. La figurina è disegnata bene e dipinta con una certa finezza.

N. 51. Zinato Fausto di Padova — «Una lezione di sera».

E' un quadro discreto, d'una fattura però un po' oleografica.

N. 53. Dudo Giuseppe di Venezia — «Testa».

Discreta come pittura; lascia a desiderare un po' come disegno.

Dallo stesso autore «Cortile Veneziano».

N. 60. Levorati Guido di Susegana — «Paesaggi».

E' un quadro discreto.

N. 61. Marzoni Domenico di Canova di Sacle — «Pastorale».

Un pastore sta alzando lo sportello che chiude una stacchiata; un gruppo di pecore gli è addosso e aspetta di entrare.

La mossa del pastore è naturale, ma la figura lascia a desiderare come colorito; la testa infatti e il cappello che scolorano sono di una tinta nera e pesta che sbucca addirittura il quadro.

Buono è il gruppo delle pecore, ma migliore assai il fondo, fine e luminoso.

N. 62. Un busto di donna, del Chiaradia — «Buono».

N. 63. Una figura di minatore, del Canciani, modellata con semplicità ed efficacia.

Riparto C

Ancora un ritratto del Milesi, e quadri antichi del pittore D'Andrea Jacopo di Venezia.

Al numeri 71, 72, 73, 74, corrispondono opere del pittore Marion Colavini Arturo di Udine.

Di questo altissimo artista trovo ottimi i piccoli quadri «Carmela» e «Lettera amena».

E infatti quando il Colavini tratta

soggetti di genere, in figure di piccola dimensione, riesce altrettanto grazioso e piacente: ma nei quadri grandi, che importano uno studio più accurato del vero, è un disegno più corretto, a me pare che egli perda le sue buone qualità; come avviene nel due quadri «Arte» e «La Gioconda».

Nel primo la figura di donna che poggia con la mano destra una statuina di bronzo e appoggia la sinistra su un piatto pare di metallo, non mi pare che significhi molto.

E poi il fondo è di un quadro dipinto o di un paesaggio reale?

E la colonna che fa da quinta al quadro dove appoggia?

Poi il risultato di sotto non che indossa la figura è stritto di lustrini tutti eguali di forza, e grossolani di fattura, in modo che il braccio non viene avanti e la testa non appare di quella finezza squisita di tessitura che la distingue dalle altre stoffe.

Nel secondo quadro, poi, c'è poca prospettiva: il paesaggio è monotono e par fatto di maniera. La figura della Diana è accademica, senza vita, e quel che è peggio, senza disegno.

N. 75. Murato Giuseppe di Verona — «Lago Alpino».

E' un quadro senza rilievo.

N. 76. Ippoliti Maria di Venezia — «Sera».

E' un paesaggio discretamente effetto.

N. 77. Zaigrando di Trieste — «Mezza figura».

Buona ma un po' nera nell'ombra.

N. 78. Mayer Giovanni di Trieste — «Busto in marmo».

Fiera nella movenza è la testa, ma la modellazione è incerta e i piani sono poco decisi.

Continua G. Innocenzi

G'Ingressi

Il giorno 16: Da Via Cavallotti 280, da Piazza Garibaldi 62. Totale 371.

Teatro di Varietà

Malgrado l'incertezza del tempo, ieri sera è accorso un discreto pubblico.

Sono stati ammirati gli acrobati sulla bicicletta «Brothers Corby».

Il debutto che doveva aver luogo ieri sera dell'attrattissimo numero «Gittis Jongleur Fantastio» è stato rimandato a questa sera a occasione del ritardato arrivo del bagaglio.

Questa sera dunque avremo questo debutto ed i regali di un cavallo e di una capra.

Buona occasione per chi vuole passare una bella serata e tentare nel tempo stesso la fortuna.

Il grande concerto

Decisamente, poiché il tempo si rimette al buon umore, il grande concerto di cui ho già più volte annunziato il magnifico programma, si terrà nel recinto dell'Esposizione — alle 20.30, anziché alle 21 — domani sera, venerdì.

I biglietti si acquistano anche presso Gambierasi, Barei e Rarduseo.

La esposizione-fiera di vini friulani cognac, acquavite ed aceto

si inaugurerà postdomani mattina alle ore 10.

Questa fiera, come già avammo a dire, promette di riuscire egregiamente, per numero e l'importanza degli espositori.

Rimarrà aperta sino al 30 corr.

Ospiti graditi

Domenica prossima 20 settembre, con treno speciale, verrà a Udine per visitare l'Esposizione, la Società operaia di M. S. di Pordenone. Siamo certi che i simpatici gitanti avranno lieta accoglienza.

Per visitare la mostra beviva e l'Esposizione sono giunti stamane, con il treno delle quattro, gli alunni del corso inferiore della scuola enologica di Conegliano — una cinquantina circa — accompagnati dai loro professori.

Sgombro di locali

Dovendosi riconservare i locali della Scuola e dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno 1. ottobre p. v., le Mostre dell'Agricoltura, Istruzione, educazione ed igiene, della previdenza e cooperazione (Riparto II, o III) si chiuderanno irrevocabilmente nel giorno 27 settembre.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà oggi sera dalle ore 18 alle 20.30 nel recinto dell'Esposizione:

- 1. Marcia «Un saluto a Udine» - Pope
2. Cavatina «Attila» - Verdi - 3. Polka «Serenata Carzese» - Lachin - 4. Brindisi; ballata e coro «Rigoletto» - 5. Valtzer «Espana» - Valdeuseil - 6. Pont-Pourri «Ballo-Brava» - Dall'Argino

L'on. Girardini, in seguito a nuove vivissime insistenze telegrafiche, ha accettato di tenere domenica a Venezia la commemorazione del 20 settembre.

Congresso Nazionale dell'Emigrazione

22-23 settembre 1902

PROGRAMMA

22 Settembre

Ore 10 1/2, Seduta inaugurale - Nomina della Presidenza

Ore 11 1/2, Ricevimento in Mantolpilo.

Ore 14 prima seduta.

Ore 20 Viena all'Esposizione Regionale Veneta.

23 Settembre

Ore 8 Seconda Seduta.

Ore 14 Terza Seduta.

Ore 20 Banolietto acclama di chiusura.

Visite gratuite all'Esposizione Regionale Veneta, ai Monumenti cittadini, ai Musei, alla Pinacoteca, alla Galleria Marangoni.

R. Scuole Normali femminili

POSTI DI STUDIO — I TERMINI DEL CONCORSO

Si avvertono tutti coloro che intendessero presentare agli esami del prossimo ottobre alcune aspiranti ai posti di studio presso questa R. Scuola Normale, che, trattandosi di concorso, non potranno essere accettati oltre il 30 settembre corr. domanda o documenti, e che occorre far pratica in tempo per avere nei termini stabiliti tutte le carte regolari e debitamente legalizzate.

La Direzione.

Il suicidio di una pordenonese a Trieste

Abbiamo dato ieri, nella fretta dell'ultima ora, la notizia del suicidio di una friulana a Trieste.

Eccome i promessi particolari, quali li narra il «Piccolo» di ieri:

L'altra sera i coniugi Giuseppe e Maria D'Odorico, abitanti al pianterreno della casa N. 10 di via Risorta, ebbero tra loro un clamoroso litigio alterco. La donna, vedendo che il marito era addirittura furioso, scappò da casa e si recò a chiedere ospitalità alla sua conoscente Angela Lareso, abitante al N. 23 di via S. Oreste. Questa, mise a dormire la D'Odorico in una stanza attigua alla sua. Leri mattina la Lareso si alzò verso le 7, e, mentre stava vestendosi, udì un gemito prolungato che proveniva dall'altra stanza. Vi accorse prontamente e trovò la D'Odorico che si contorceva sul letto in preda a forti impulsi di vomito. Senza per tempo in mezzo, fece telefonare alla Staz. on. centrale di soccorso e poi avvertì la Polizia Poco dopo sopraggiunse il dott. Tarachetto, il quale constatò che l'infelice aveva trauggiato una forte dose di acido fenico. Dopo averle praticato alcune incisioni ricostituenti, il medico la fece trasportare in fretta all'ospedale, dove fu accolta nella seconda divisione. I medici d'ispezione prestarono alla sventurata tutte le cure del caso ma inutilmente: verso le 2 pom. la D'Odorico cessò di vivere.

I rilievi di legge furono assunti dal cancelliere di Polizia Malinek e dall'ispettore delle guardie Maudich. Questi, ancora prima che giungesse il medico, mandò a chiamare il marito della suicida, ma egli si rifiutò energicamente e di recarsi in casa della Lareso. Di qualche tempo i coniugi D'Odorico vivevano in continui contrasti e ciò per il motivo che la donna si era data all'alcool e trascurava totalmente la casa. Il D'Odorico, che è spazzino comunale, aveva fatto di tutto per ricondurre la moglie sulla retta via, ma inutilmente. La donna aveva 38 anni ed era da Pordenone, in prov. di Udine.

Per i proprietari di cavalli.

Per la regolare applicazione degli articoli 50 e seguenti del Regolamento, e ad evitare possibili inconvenienti, il Consiglio Direttivo dell'Unione Ippica Italiana richiama i signori proprietari di cavalleria da corsa alla rigorosa osservanza delle norme che il Regolamento stabilisce nel modo di fare le iscrizioni nelle singole Runioni.

Riguarda, quindi, che le iscrizioni per essere valide, oltre giungere nell'ora fissata, debbono essere confermate, quando siano fatte telegraficamente, con lettere portanti la stessa data postale del telegramma; ricorda pure che, sotto pena di nullità delle iscrizioni, queste lettere debbono portare la firma del proprietario del cavallo o della persona da lui delegata per fare le iscrizioni stesse.

Ai signori Commissari delle singole Società il Consiglio Direttivo raccomanda poi di attenersi con severa scrupolosità a quanto dispone il Regolamento in fatto di iscrizioni, notificando singolarmente all'Unione Ippica nella lettera di partecipazione delle iscrizioni stesse — quelle che non risultassero fatte conformi alle norme vigenti; dette iscrizioni potevano essere accettate dai Commissari con riserva sino a che l'Unione, quando ne sia il caso, non abbia avuto modo di confermarne la validità.

E' stata perduta il giorno 9 corr. viene al «Restaurant» dell'Esposizione, una spilla d'oro con pietra da uomo. Chi l'avesse trovata è pregato a portarla all'amministrazione del Friuli, dove riceverà mancia generosa.

Teatri ed Arte. TEATRO SOCIALE

Il successo della "Sofia Clerval"

La sala del Sociale offriva ieri sera il colpo d'occhio magnifico e gale della grande serata; posti pieni, fulgore di toilette e di bellezza, e animazione nervosa, in ogni ordine di posti.

Moltissima, nelle poltrone, le signore. A proposito: quasi tutte in toeletta da teatro; in cappello, crediamo di averne vedute soltanto due. Ecco dunque un altro trionfo del buon senso friulano e della gentilezza femminile.

Moltissimi in teatro i Savantes, venuti con animo fervido ad assistere e contribuire al trionfo — con fede sperata ed aspettata — del loro concorrente, del loro valoroso e buon Montico.

E' un pubblico, in complesso, che non mostra affatto quella "psicose di ostilità o di diffidenza o di arcaica aspettativa, che sono caratteristiche delle "prime", e specialmente dei "debutti", e specialmente delle "prime" e dei "debutti", in patria. Non era nemmeno la benevola aspettativa, fatta di compatimento preventivo, d'indulgenza paterna; come qualche volta succede. Era semplicemente la fede nell'opera del Montico, la convinzione a priori che il buon Montico avrebbe meritato il successo.

Questa in complesso, se non ci ha ingannati il fiato di giornalisti, l'anima dell'ambiente: disposizione ottima.

Due o tre solicocherelli, pare, avevano fatto la congruetta ostile; ma fin dal primo timido tentativo, dato tale ambiente, si sentirono smontati.

La cronaca della serata

La semplice ed esatta cronaca, dalle note del nostro teacino, dice meglio di ogni prosa lirica, quale successo trionfale abbiano avuto Maestro, ed interpreti.

E quelle note ci dicono che la serata fu un crescendo di manifestazioni entusiasmatiche.

Fin dalle prime battute del primo atto il pubblico seguì con interesse il dialogo vivace e simpatico fra Andrea (Maurini) e Laboussière (Bonini), il breve ed animato scoppio del Rivoluzionario; aiutato con fragorosi battimani l'apparizione affascinante di Sofia (Fausta Labia), applausi al buon concertato che chiude la scena; applausi poi all'arioso di Andrea.

Lo ti cercavo, e vision gradita a quello di Sofia — del, dimmi: — Sarai mia — e mi dischiudi il cielo

e rappe in applauso impetuoso alla stretta finale del duetto.

Fu allora la prima chiamata all'autore, il primo affacciarsi dal maestro Montico, tratto per mano dalla Labia, alla ribalta.

Quando la Labia incomincia l'aria Ero fanciulla e al mondo sola con quello suo note flautine, con quel suo accento vibrante di tenerezza, con quella sua fascinatrice aria squisita, fa come un fremito nell'uditorio; e l'applauso mal trattenuto, due volte represso nelle brevi pause del bel canto, scoppiò irrefrenabilmente alla fine.

Fra nuovi applausi fragorosi, si chiude il duetto finale.

Il pubblico richiama alla ribalta, due volte; gli artisti e l'autore.

Nel secondo atto il pubblico è subito dominato, affascinato, dal canto e dall'arte drammatica del Bonini. Egli fa di quel monologo una creazione; il pubblico ne vorrebbe il bis, acclamando l'artista e il Maestro Montico, voluto per la terza volta alla ribalta.

Nuovo applauso al Bonini dopo la frase trova nel coro una serena pace, detta con espressione che è un incanto.

Passano fra approvazioni ma senza applausi i coratti dei Pescatori e dei Popolani; ma suscita tempesta di applausi, e prepotente richiesta di bis, e ripetute chiamate al Maestro Montico, la romana di Andrea, che il Maurini canta e dice divinamente, spandendo tesori di note.

Poi gli applausi si succedono, si può dire, ad ogni battuta.

Al coretto — veramente originale, fine, graziosissimo — delle Lavandate, del quale si vuole e si ottiene il bis, si dà meritato tributo di acclamazioni non solo all'autore, ma anche al bravissimo maestro Montico, istruttore dei cori, voluto insieme alla ribalta.

E notiamo: applaudita la mestissima aria di Bianca

paese ad affetto tutto per lei e quella di Andrea

mentre dal cielo azzurro pioveva del sol di maggio...

deliziosamente dette dalla signorina Silvestri — che in quest'opera può rivelare tutto il fascino della sua voce stupenda, della scuola eccellente cui fu

educata, e delle squisite doti d'artista — e del Maurini.

Alla fine dell'atto tre chiamato, agli artisti, al M. Montico, al M. Maurini, al direttore M. Mingardi, costretto dalle vive insistenze del pubblico a salire al proscenio.

E' un momento, certamente, di grande commozione sul buon Montico, che al trova, fra quella corona gloriosa di entusiasmanti artisti, innanzi al pubblico clamoroso.



Egli è la quasi confuso e sgomento. La signora Labia lo spinge, riluttante, lo costringe a staccarsi, ad avanzare, solo, alla ribalta; e allora, all'atto gentile della fine artista, le acclamazioni del pubblico sono rombo di tempesta.

E' un momento che Montico non dimenticherà

All'aprirsi dell'atto terzo la scena, e l'anima del pubblico, sono ancora dominate dalla figura e dal canto della Labia; una grande dolcezza pervade gli animi; si ascolta con raccoglimento, e solo alla fine prorompe l'applauso, clamoroso, unanime.

Applauso poi il racconto di La boussière

...era un orribil sera, la fonda Sena nell'ira crociava, magnificamente detto dal Bonini; poi il duetto fra questi e Sofia

Passa invece senza applauso quel tarzetto (Sofia, Laboussière, Heron); così vivace e grazioso, che chiude il primo quadro.

Nel secondo quadro grandi e ripetuti applausi, richiesti di bis, e nuove chiamate al Maestro Montico, al duetto, fra quella dolzissima coppia di voci che sono la Silvestri e il Maurini (Bianca e Andrea).

Alla fine dell'atto e del dramma, non occorre dirlo, nuove calorose chiamate per tutti.

Questa la cronaca; la quale non ha bisogno di commenti.

— Kelo grava un successo? — è la frase scambiata fra la foll' uscente

L'esecuzione

Si interpreti

Braccia ben dirlo; difficilmente il M. Montico avrebbe potuto sperare in altro momento al suo lavoro tale in interpretazione, così fine e così grande complesso di elementi di successo sicuro; certo egli non avrebbe potuto desiderare ed ambire di più.

Fausta Labia, prima riluttante, avendo ceduto solo alle più vive insistenze, con meravigliosa rapidità di preparazione (in una settimana) ha fatto di Sofia una creazione, una vera creazione — una figura viva, che palpita e fa palpitare — quale solo poteva aversi dal suo squisito intuito d'artista e dalla sua cultura. Sofia pare un personaggio disegnato apposta per lei; ed ella vi sfoggia tutte le ricchezze del suo ingegno, della sua voce, della sua passionalità.

Mentre in Tannhäuser e in Germania si apprezzano e si ammirano le doti ed attitudini sue; in Sofia si comprende tutto il suo complesso d'artista, si sente che Fausta Labia è veramente grande.

Degni al fianco le sono i compagni. La signorina Bice Silvestri, una giovine che, da così splendidi esordi, andrà lontano e alto, poiché alla bellezza della voce ha pari l'ingegno e il proposito tenace dello studio.

Il tenore Maurini, signore di una voce bella fra le belle e poderosa — aggraziata e squillante — che già conosce i trionfi delle grandi scene, ed altri a buon diritto ne aspetta, e ne avrà ovunque si presenti.

E Bonini? a quale altezza egli porta il ruolo del baritone! La sua voce; piena, magica, estesa, ha carezze e tuoni, ha flessioni soavi e scoppi grandiosi; l'arte sua — fatta anch'essa di fine intuito e di cultura — è veramente

grande, creatrice. Come cantante e come attore egli è a buon diritto fra i principi.

Il Sebaltico — invece — il magnifico basso che il pubblico nostro ammira ed applaude ogni sera — in quest'opera è davvero sacrificato. La parte di Heron, troppo incompiuta per lui, ha da lui risorse e risalto che invano potrebbe sperare, forse, da altri.

Finalmente, che dire del Maestro Mingardi? La sua genialità e finezza di concertatore ha dato in questa terza opera una nuova splendida prova; il pubblico lo ha ben capito, e giustamente gli diade tributo solenne di ammirazione. E giustamente gli, volte accanto quel suo prezioso conduttore che è il maestro Maria.

Quanto alla messa in scena — scenari, vestiti, ecc. — l'Impresa ha fatto ancora una volta, lo cose (sebbene le sorti della stagione le siano state così immeritabilmente nemiche) con decoro signorile.

L'opera del M. Montico indubbiamente si dovrà ripetere per parecchie sere, prima che il desiderio della cittadinanza ne sia soddisfatto. Sappiamo che all'uopo la Labia, la cui scortitura ispira il 24 corrente, è disposta ad una proroga.

Stasera: replica della "Sofia Clerval"

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele. La Direzione di questa Tramvia si prega avvisare che nei giorni di Giovedì 17 e 24 andante, non sarà attivato il treno speciale festivo annunciato.

Congressi mostre e festeggiamenti a tutto settembre IN UDINE.

Sino al 20 — Mostra di prodotti di caseificio.

sino al 20 — Fiera di fiori e piante ornamentali.

18, 19-20 — Primo campionato italiano indetto dalla Federazione ginnastica.

19 — Convegno della R. Deputazione veneta di Storia Patria.

dal 19 al 30 — Fiera provinciale di vini.

20 — Tiro a volo.

dal 20 al 28 — Mostra di frutta autunnali, invernal e us di tarova.

22, 23 — Congresso dell'Emigrazione temporanea.

24, 25, 28 — Congresso della Dante Alighieri.

27 — Estrazione della Lotteria. — Primo premio lire 20.000 — 1500 premi per lire 40.000.

Divertimenti nel recinto dell'Esposizione, Concerti ecc.

Congresso Nazionale pro Trieste e Trento Ordine dei lavori

1. Alle ore 9 del 27 settembre 1903 inaugurazione del Congresso nella palestra gentilmente concessa dalla Società ginnastica di Udine (di fronte all'ufficio postale).

2. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Congresso.

3. Comunicazioni diverse (adesioni, ecc.).

4. Relazione sommaria del Comitato promotore sulle ragioni per le quali venne convocato il Congresso.

5. Sull'Università italiana a Trieste e sulle condizioni degli italiani nella Venezia Giulia.

6. Sull'insegnamento della geografia d'Italia in rapporto specialmente alla Venezia Giulia.

7. Sull'equiparazione ai cittadini del regno degli italiani nati in terre geograficamente italiane, per quanto concerne l'ammissione a concorsi, impieghi, ecc. e per la stipulazione degli atti di matrimonio.

8. Indirizzo dell'azione nazionale in riguardo alle provincie irredente.

Ringraziamento.

Profondamente commosso per le larghe manifestazioni di cordoglio da ogni parte venutemi nella luttuosa circostanza della morte della mia amatissima

ANTONIETTA

senza il bisogno di ringraziare dall'intimo del cuore quanti in una forma o nell'altra vollero dar prova d'affetto alla mia povera Esintia ed esterno a tutti i più vivi sentimenti di gratitudine.

Una speciale dimostrazione di riconoscenza devo al valente dott. Giuseppe Murero, medico chirurgo di questa città, per le lunghe e pazienti cure profuse per lenire almeno in parte le sofferenze della mia adorata Consorte Udine, 17 settembre 1903.

Angelo Colombo.

Advertisement for SAPOL soap, featuring the brand name in a circular logo and text describing its benefits for hygiene and economy.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4.

Advertisement for Collegio Convitto Spessa, located in Castel Franco Veneto, offering technical and primary education.

Rubrica utile per forestieri vedi in quarta pagina.

Large advertisement for Collegio Convitto Arcivescovile, directed by P. P. Stimattini in Udine, highlighting its facilities and educational offerings.

Advertisement for Premiato Laboratorio Metalli, featuring Luigi Mauro Fu Mattia in Udine, specializing in metal work and machinery.

Advertisement for Municipio di Gemona, mentioning a public auction of candles and machinery on October 1st.

Advertisement for BALE & EDWARDS, successors to Ing. A. Colorni & C., dealing in agricultural machinery.

Advertisement for a tractor, showing an illustration of the machine and text describing its features and availability.

Advertisement for Cura Radicale Antisifilitica, offering medical treatment for syphilis with various medicinal products.

Le Riservazioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per forestieri

Ferrovie

Table with columns: Partenza, Arriv., Partenza, Arriv. for various routes like Venezia a Udine, Trieste a Udine, etc.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all' Aquila Nuova... Per Nimis - Recapito Idem... Per Fossulò, Mortegliano, Castions...

Speciale servizio per alloggi

Istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BARRERIA RESTAURANT LORENZINI... F. H. CLAIN & C. (ex Tallini) Via Paolo Cenciari, 5... CARLO NIGG negoziante Manifattura...

ANTONIO VANNA - Grande assortimento cappelli da signora

Capelli da uomo - Borsellino - Novità di cappelli Montecarlo e Maroni - Udine, Via Cavallotti, 10.

QUINTINO LEONCINI - Negozio calzature, calzamentaria - Udine, Via Mercato Vecchio (Palazzo Monte di Pietà)...

ENRICO MASON - Negozio Cinghiale - Specialità articoli per regalo - Biscottini - Guanti - Bastoni - Ombrellini - Ventagli - Piazza Mercatoneuro.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI - Udine, Via Foscolle. Impianti completi litorale e disillorale a vapore che a fuoco diretto, i migliori e più economici fornelli o la migliore Seromatrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 - Carboni o Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti: Ingresso da via Cavallotti - subito a sinistra per porticato del Restaurant - indi a destra, alla Galleria di Belle Arti...

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 settemb. 1908

Table with columns: RENDITA 5%, 4%, 3%, Azioni, Cambi (cheques - a vista), Borsa di Milano, Chiusura di Parigi.

Cartolerie Marco Bardusco (UDINE)

Copioso assortimento Cartolerie di riquamato case Nationali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al piccolo - zineoptina - cromografa - litografia - fotografa - rilievo stile medico-vale ecc.

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Advertisement for 'all'INSUPERABILE Tintura istantanea' with a decorative border and text describing the product's quality.

GLORIA amaro stomatico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua od al salz. Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagaglia)

Es perche' non si voglia preferire la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo internazionale contro le tosse ostinate, e para all'astore che questo rimedio si rispetta offi cialmente in tutti i paesi...

TOSSE-CATARRI

Sono oramai passati 40 anni da che fu preparata la Lichenina Lombardi, ed il successo è andato sempre crescendo, con le benedizioni di infinito numero di ammalati guariti per tosse, catarro, bronchite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare.

Quaranta anni di portentosa esperienza costituiscono un piedistallo incrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato a Lichenina Lombardi, altri la fabbricano col loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico stia in guardia, la sola Lichenina Lombardi è la vera perchè veramente efficace ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), MERA VIGLIOSA (Ramaglia), SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI (Cardarelli).

Costa L. 2 il flacon in tutte le buone farmacie del mondo, e si spedisce per posta ovunque per L. 2.50 anticipata all'unica fabbrica

Lichenina - Lombardi

Lombardi & Contardi NAPOLI - VIA ROMA 345 bis p. p.

Grossisti:

Milano: Carlo Erba; A. Manzoni & C. Via Sala 12 - Torino: C. Torta, via Roma, 2 - Venezia: Farmacia Trento, Campo S. Cangiano - Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze: Cesare Pogni e Figli - Roma: Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 18; A. Manzoni & C., Via di Pietra, Società farm. romana - Capua: Fratelli Graniti - Poggia: Accettilli F. S. - Bari: Paganini; Monteleone; Lippolis - Taranto e Lecce: Olita e Ferrari - Palermo: Petralia, via Maqueda - Messina: Pili Canuzzi - Modesta: Società osp. mutuo soccorso; Farm. T. Pansini - Campobasso: Farm. De Socio - G. Nova: Rissotto e Persiani ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Martino, S. Martín 442, Buenos Aires.

Advertisement for 'LE POLVERI VICHY ALBERANI' with text: 'Preparate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli' and 'Dieci anni di esperienza'.

Advertisement for 'LA VERA ANTICANIZIE' featuring a portrait of a man and text: 'A. LONGEGA' and 'Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, casto...'.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi